

Car sharing, in Italia va veloce. Oltre sei milioni di noleggi nel 2016

di [F. Q.](#) | 28 maggio 2017



Lo scorso anno è stato superato il milione di utenti nel nostro Paese: +70% rispetto al 2015. Una tendenza in aumento, così come il parco auto a disposizione, di circa seimila vetture. Ogni due macchine condivise su strada, ce ne sono nove private in meno. L'utenza è concentrata nelle grandi città

di [F. Q.](#) | 28 maggio 2017

Quella che viviamo, più per necessità che per scelta, è un'epoca in cui il possesso fa sempre più spazio all'**utilizzo**. In ogni aspetto della vita quotidiana, **mobilità** compresa. Non dovrebbero stupire più di tanto, dunque, i numeri da record diffusi dall'**Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) riguardo al fenomeno dell'**auto condivisa**: lo scorso anno i "**tesserati**", ovvero gli iscritti, ai vari programmi di **car sharing** nel nostro Paese hanno ampiamente (1.080.000) superato la soglia del **milione**, in aumento del **70%** rispetto al 2015.

In particolare, il **parco auto** destinato alla cosiddetta utenza "mordi e fuggi" è composto da circa **seimila vetture**, che secondo i dati diffusi hanno dato vita a **6,27 milioni** di noleggi nel 2016. Con le grandi **città** a farla da padrone: ben l'**80%** di questi, infatti, sono stati effettuati a **Roma** e **Milano**, mentre il volume d'affari è in netta crescita anche a **Torino** e **Firenze**. Secondo lo studio di Aniasa, poi, per ogni **due auto condivise** ce ne sarebbero in circolazione **nove private** in meno.

Secondo un'**indagine** effettuata via web su un campione di duemila persone, ad usufruire dei servizi di car sharing sono soprattutto gli **uomini** dall'età media di **38 anni**, che vivono nel cuore o nelle zone semi-centrali delle grandi città e si spostano soprattutto per **ragioni lavorative** utilizzando il servizio preferibilmente **una volta** alla settimana soprattutto in orari che vanno, tra il lunedì e il venerdì, **dalle 9 alle 12** del mattino. Mentre nel week end il picco è pomeridiano, tra le **16 e le 19**.

Per evitare, infine, eventuali **disservizi**, gli utenti preferiscono non affidarsi ad un unico operatore ma diversificare il "**rischio**", abbonandosi a due o più **programmi**. Rimanere a piedi non piace a nessuno.

Mobilità, col car sharing 2 su 10 rinunciano ad auto di proprietà

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). E' quanto emerge dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company, presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione.

Secondo lo studio l'utente tipo è maschio, ha 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino.

Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà ma per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

Secondo lo studio, che ha definito caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia, i dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città della Penisola: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

Boom car sharing, lo studio: per ogni auto condivisa, 9 auto private in meno su strada

Sempre più italiani rinunciano all'auto privata e al trasporto pubblico in favore della mobilità condivisa: ecco l'identikit di chi lo fa



Il car sharing Daimler, Car2go

PUBBLICATO IL 28/05/2017

ANDREA BARSANTI (NEXTA)

La parola d'ordine per il futuro non è “possesso”, ma “**condivisione**”. Stando a uno studio diffuso da **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), sono infatti sempre di più gli italiani che preferiscono il **car sharing** quando si tratta di muoversi in città: 2 su 10 avrebbero già rinunciato all'auto di proprietà per risparmiare sui costi di gestione, scegliendo di viaggiare con almeno un'altra persona per abbassare ulteriormente le spese, e secondo le stime dell'associazione ogni auto condivisa toglierebbe dalla strada **sino a 9 vetture di proprietà**.

Un milione di iscrizioni

A confermare il boom crescente del car sharing sono i dati raccolti a fine 2016, che evidenziano oltre **un milione di tessere di iscrizione** in Italia (il 70% in più rispetto al 2015), 6.270.000 noleggi (+ 33%) e una flotta composta da 6.000 veicoli. L'utente medio è maschio, ha circa 38 anni, vive in zone centrali o semi-centrali ed è solitamente un pendolare che sfrutta il car sharing per **motivi di lavoro**. Ulteriori aspetti emersi della studio riguardano poi la media di utilizzo - una volta a settimana, solo nel 6-7% dei casi viene superata - e la scelta della compagnia: l'automobilista italiano non risulta affezionato a un singolo operatore o a uno specifico modello, ma **sceglie in base alla disponibilità del servizio**, sottoscrivendo una media di 2,8 tessere di diversi fornitori.

Alternativa a bus e tram

Un dato particolarmente interessante riguarda inoltre l'aumento di persone che scelgono il car sharing in **alternativa al trasporto pubblico**: se il 40% del campione di intervistati lo usa al posto dell'auto di proprietà, il 55% dichiara di preferirlo a bus e metropolitana. Il grande nodo riguarda, come sottolinea anche Aniasa, la **regolamentazione del servizio**, che si inserisce ancora in un

quadro incerto. Forse per questo il 43% degli abbonati alla mobilità condivisa si dice non ancora pronto ad abbandonare l'auto, mentre il 32% lo farebbe esclusivamente se potesse fare pieno affidamento sul car sharing. A oggi l'11% degli intervistati ha però già **rinunciato a comprare un'auto**, e il 6% l'ha già venduta per votarsi interamente al car sharing.

Che cos'è importante per il cliente?

Quali sono, dunque, gli aspetti che un'automobilista tiene in considerazione quando si tratta di scegliere il car sharing? Innanzitutto il **prezzo competitivo** (indicato dal 63% del campione), seguito dalla presa/riconsegna ovunque (53%) e dalla facilità d'uso (44%). Per quanto riguarda l'auto, al primo posto tra le preferenze c'è un **abitacolo pulito** (48%), secondo posto per i sistemi di sicurezza adeguati (40%) e terzo la qualità dei dispositivi di bordo, in primis la presenza di navigatore, e kit bluetooth viva voce.

Dove il servizio può migliorare

Sulla base delle richieste, Aniasa è stata dunque in grado di individuare i primi miglioramenti indispensabili per allargare ulteriormente il bacino di utenza del servizio, e cioè la **certezza dei costi**, con la possibilità di sapere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto, fattore difficile da assicurare con una tariffa al minuto e le incognite del traffico, e poi **una flotta più numerosa**, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le app.

“Mancano le normative”

“Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta - conferma **Andrea Cardinali**, presidente di Aniasa -. È inoltre necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, **parcheggi dedicati** e di scambio presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito”.

Car sharing, gli iscritti in Italia crescono del 70% e superano il milione nel 2016

Gode di ottima salute il mercato dei servizi di car sharing nel nostro Paese: raggiunti 1.080.000 iscritti. Boom a Milano e Roma con 500 mila utilizzatori. Criticità: manca una definizione normativa chiara, ancora si aspetta l'inserimento nel Codice della Strada, necessari più veicoli elettrici nelle flotte.

di Flavio Fabbri | [@FabbriFlav2](#) | 26 maggio 2017, ore 11:08



Il 2016 per il mercato dell'auto condivisa è stato un anno di crescita sostenuta. Si è registrato non solo un deciso sviluppo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato, con l'ingresso o il consolidamento di player di fatto non presenti nel 2015.

Alla fine dello scorso anno, secondo il [16° Rapporto Aniasa](#), l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustri, **il mercato del car sharing in Italia ha raggiunto quota 1.080.000 iscrizioni** alle diverse società fornitrici del servizio. Di questi, poco più della metà è costituita da utenti realmente attivi, con almeno 1 noleggio effettuato nella seconda metà dell'anno.

Il car sharing

Per ragioni di business e turismo, **ogni giorno 17.000 persone utilizzano servizi di car sharing.**

Nel 2016 sono stati registrati 6.270.000 noleggi nelle città censite. Numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione. Il confronto con il

2015 ne conferma il buono stato di salute, con un **aumento del 70% di iscritti** e un **incremento del 35% di noleggi e flotta veicoli**.

Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa **l'80% del business complessivo**, seguite da Torino e Firenze. Gli utenti iscritti a Milano e Roma sono 900 mila, di cui 500 mila attivi, per quasi 4.850.000 noleggi su una flotta complessiva di 4.500 veicoli.

In termini di profilo di utilizzo, **è cresciuta in maniera rilevante la durata media del noleggio**, che è passata dai 27 minuti del 2015 ai 32 minuti medi del 2016. La distanza percorsa è più o meno la stessa, ma cresce il tempo di percorrenza, dato che dimostra quanto **le nostre strade siano sempre più congestionate**: *“Prendendo a riferimento il tempo necessario per percorrere un singolo km, nel 2016 gli utilizzatori di car sharing hanno impiegato in media circa 4,4 minuti (circa 14 km/h di velocità media), il 15% in più rispetto ai 3,8 minuti (circa 16 km/h di velocità media) impiegati nel 2015”*.

L'utente medio del servizio di car sharing in Italia ha un profilo prettamente maschile (65% del totale degli utilizzatori) ed in buona misura appartenente alla fascia 26-45 anni, che rappresenta quasi il 60% del totale degli utenti. Non mancano però gli utilizzatori molto giovani, con la fascia 18-25 anni che vale circa il 22% del totale, e quella degli utenti “senior”, che pesa comunque più del 10% complessivo.

Criticità

Secondo il Rapporto, **manca una definizione di “vehicle sharing”** che debba necessariamente ricomprendere, sotto il profilo normativo, una categoria più ampia e diversificata, non limitandosi alla sola autovettura (ci sono anche scooter, van e furgoni, bici elettriche).

Nonostante il servizio si sia ormai consolidato da tempo nelle nostre città, altri temi da affrontare riguardano il variegato panorama contrattuale e normativo che presenta scenari differenti, a seconda delle città in cui si opera: **“Il comparto necessita di una puntuale cornice normativa di riferimento che elimini le attuali incertezze, consentendo al mercato uno sviluppo virtuoso”**.

Si attende ancora il riconoscimento di questa tipologia di veicoli all'interno del Codice della Strada, soprattutto per la semplificazione delle procedure riguardanti l'accertamento della titolarità alla guida e le modalità di eventuale rivalsa tra il conducente e l'azienda che eroga il servizio di sharing nei casi di sanzioni amministrative (multe, rimozioni forzate).

Lo studio evidenzia come il rapporto tra persona ed automobile stia modificandosi e come il **passaggio da possesso ad uso sia sempre più generalizzato**, dando nuovi spazi e valori al coniugato concetto della condivisione.

Un passo in avanti verso una sempre maggiore diffusione del servizio potrebbe compiersi con **l'inclusione del *vehicle sharing* tra i servizi di pubblica utilità**, con conseguente accesso a un regime fiscale agevolato al 10% ovvero con l'introduzione di un "bonus rottamazione" da spendere in servizi di sharing per i cittadini che decidono di allontanarsi dall'auto di proprietà.

A livello territoriale, infine, è **necessario un potenziamento delle infrastrutture**, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di interscambio modale presso i **POI – Point Of Interest** (stazioni ferroviarie, luoghi turistici, università, ospedali, teatri, centri commerciali, ecc.). In tale quadro assume chiara rilevanza ambientale la possibilità di utilizzare **veicoli ad alimentazione elettrica**, specialmente nei centri storici.

MOTORI

IL SECOLO XIX

LO STUDIO 29 maggio 2017

Effetto car sharing: per ogni auto condivisa, 9 in meno in strada



Genova - La parola d'ordine per il futuro non è “possesso”, ma “**condivisione**”. Stando a uno studio diffuso da **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), sono infatti sempre di più gli italiani che preferiscono il **car sharing** quando si tratta di muoversi in città: 2 su 10 avrebbero già rinunciato all'auto di proprietà per risparmiare sui costi di gestione, scegliendo di viaggiare con almeno un'altra persona per abbassare ulteriormente le spese, e secondo le stime dell'associazione ogni auto condivisa toglierebbe dalla strada **sino a 9 vetture di proprietà**.

Un milione di iscrizioni

A confermare il boom crescente del car sharing sono i dati raccolti a fine 2016, che evidenziano oltre **un milione di tessere di iscrizione** in Italia (il 70% in più rispetto al 2015), 6.270.000 noleggi (+ 33%) e una flotta composta da 6.000 veicoli. L'utente medio è maschio, ha circa 38 anni, vive in zone centrali o semi-centrali ed è solitamente un pendolare che sfrutta il car sharing per **motivi di lavoro**. Ulteriori aspetti emersi della studio riguardano poi la media di utilizzo - una volta a settimana, solo nel 6-7% dei casi viene superata - e la scelta della compagnia: l'automobilista italiano non risulta affezionato a un singolo operatore o a uno specifico modello, ma **sceglie in base alla disponibilità del servizio**, sottoscrivendo una media di 2,8 tessere di diversi fornitori.

Alternativa a bus e tram

Un dato particolarmente interessante riguarda inoltre l'aumento di persone che scelgono il car sharing in **alternativa al trasporto pubblico**: se il 40% del campione di intervistati lo usa al posto dell'auto di proprietà, il 55% dichiara di preferirlo a bus e metropolitana. Il grande nodo riguarda, come sottolinea anche Aniasa, la **regolamentazione del servizio**, che si inserisce ancora in un quadro incerto. Forse per questo il 43% degli abbonati alla mobilità condivisa si dice non ancora pronto ad abbandonare l'auto, mentre il 32% lo farebbe esclusivamente se potesse fare pieno affidamento sul car sharing. A oggi l'11% degli intervistati ha però già **rinunciato a comprare un'auto**, e il 6% l'ha già venduta per votarsi interamente al car sharing.

Che cos'è importante per il cliente?

Quali sono, dunque, gli aspetti che un'automobilista tiene in considerazione quando si tratta di scegliere il car sharing? Innanzitutto il **prezzo competitivo** (indicato dal 63% del campione), seguito dalla presa/riconsegna ovunque (53%) e dalla facilità d'uso (44%). Per quanto riguarda l'auto, al primo posto tra le preferenze c'è un **abitacolo pulito** (48%), secondo posto per i sistemi di sicurezza adeguati (40%) e terzo la qualità dei dispositivi di bordo, in primis la presenza di navigatore, e kit bluetooth viva voce.

Dove il servizio può migliorare

Sulla base delle richieste, Aniasa è stata dunque in grado di individuare i primi miglioramenti indispensabili per allargare ulteriormente il bacino di utenza del servizio, e cioè la **certezza dei costi**, con la possibilità di sapere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto, fattore difficile da assicurare con una tariffa al minuto e le incognite del traffico, e poi **una flotta più numerosa**, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le app.

«Mancano le normative»

“Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta - conferma **Andrea Cardinali**, presidente di Aniasa -. È inoltre necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, **parcheggi dedicati** e di scambio presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito”.



29 maggio 2017

Boom Car Sharing: +70% rispetto il 2015

Nel 2016 gli iscritti hanno superato per la prima volta il milione di persone

Il fenomeno del carsharing è in continua espansione in Italia e nel 2016 è protagonista di un vero e proprio boom: per la prima volta gli iscritti hanno superato il milione di persone, pari a un +70% sul 2015 e le 6mila automobili disponibili sono state noleggiate oltre 6,2 milioni di volte. Le statistiche sono state diffuse da ANIASA.



L'utente medio che emerge dai dati dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria è quello di un uomo, 38 anni di età, pendolare che vive nelle zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) e utilizza l'auto una volta a settimana soprattutto per motivi lavorativi.

ANIASA :16° edizione del rapporto sull'evoluzione della mobilità italiana

[FleetMan](#) maggio 25, 2017



Andrea Cardinali Presidente ANIASA

“L’ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l’evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula ‘on demand’.

Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio.

Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un’estensione dell’iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica”.

E’ questa la fotografia scattata oggi da ANIASA – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

	2016	2015	Var. %
Fatturato (mln di €)	6.020	5.463	+10,2%
Flotta			
– breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
– lungo termine (flotta al 31.12)	674.117	585.285	+15,2%
Immatricolazioni	374.716	317.119	+18,1%
– breve termine	99.839	94.287	+5,9%
– lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
– autovetture	324.317	285.657	+13,5%
– veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%

Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un'auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio.

Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento. Il trend di crescita sta proseguendo nel 2017, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre, che vede salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta prossima a superare gli 800.000 veicoli.

Noleggio a breve termine

Le attività di noleggio a breve termine nel 2016 hanno vissuto un'ulteriore crescita ben equilibrata in tutte le componenti di business, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni e +7,6%

vs 2015) e i giorni di noleggio (32,5 milioni e +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace ad una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti), che ha generato oltre 5,5 mln di giorni di noleggio (+2,3%).

Noleggìo a lungo termine

Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 mld di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità.

Car Sharing

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

*“L'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara **Andrea Cardinali**, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione. Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni.*

Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni“.

Rapporto Aniasa 2016: anno da record per il noleggio. Un'opportunità anche per i dealer?

di Marco Castelli | 25 maggio 2017

Il **Rapporto Aniasa 2016**, presentato questa mattina a Milano nella meravigliosa cornice di **Palazzo Clerici**, ha evidenziato un **anno da record per il noleggio**: crescono in doppia cifra **immatricolazioni, flotta e fatturato**. Il merito del successo, secondo **l'associazione rappresentativa del settore**, va alla nuova clientela proveniente dagli ambiti delle **micro-imprese**, dei **professionisti** e dei **privati**, destinata a crescere ancora di più nei prossimi anni.



Un target che, come sappiamo, si rivolge al concessionario per usufruire della formula del renting. La notizia, quindi, è più che rilevante per il settore dei dealer. Anche se, quando si parla di **noleggio e concessionari**, emergono due questioni ancora aperte: la **necessità di “specializzazione”** del personale del punto vendita e la **bassa marginalità** sui contratti. Fattore, quest'ultimo, che tuttora spinge molti dealer a non puntare (o comunque a puntare poco) sulla locazione dei veicoli.

RAPPORTO ANIASA 2016: I NUMERI DEL NOLEGGIO

In generale, dopo aver ottenuto, nel 2014 e nel 2015, crescite a doppia cifra (+18% e +22%), **le immatricolazioni del noleggio, nel 2016, sono arrivate a quasi 375mila nuove targhe**. E il giro d'affari ha raggiunto la soglia dei **6 miliardi di euro**, con una

crescita del **+10%** rispetto al 2015, con una **flotta** che, tra vetture e LCV, ha sfiorato le **800mila unità**.

Sono questi gli indicatori principali che emergono dal Rapporto Aniasa 2016 e che testimoniano la dinamicità del settore. “Il sistema del noleggio come forma di utilizzo dell’auto si pone già nel futuro, in quel mondo della mobilità on demand che porterà sempre più un lavoro di tipo qualificato e moderno” ha specificato il presidente di Aniasa, **Andrea Cardinali**, nell’introduzione del Rapporto.

TABELLA: I NUMERI DEL NOLEGGIO – 2016

	2016	2015	2014	Var. % 2016/15
Fatturato (mln €) *	6.020	5.463	5.168	10,2%
Flotta				
- breve termine: flotta massima	161.513	144.787	143.058	11,6%
- lungo termine: end fleet	674.117	585.285	546.047	15,2%
Immatricolazioni (**)	374.716	317.119	270.366	18,1%
- breve termine	99.839	94.287	77.756	5,9%
- lungo termine	274.877	222.832	192.610	23,4%

* Fatturato di NBT, NLT e Fleet Management (escluse attività di rivendita veicoli)

** Dato comprensivo di vetture, furgoni, altro

RECORD PER IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

In questo contesto, **il lungo termine ha ottenuto risultati davvero record**: un balzo di mezzo miliardo di euro (da 4,3 a **4,8 miliardi di euro**) nel fatturato rispetto al 2015, **una flotta gestita crescita di 90mila unità** e i **veicoli commerciali** che hanno dato una segnale fortissimo, con un incremento del parco del **21%** e delle immatricolazioni del **64%**.

BENE ANCHE IL NOLEGGIO A BREVE TERMINE

Anche il **Rac** ha vissuto un anno di **sviluppo ben equilibrato in tutte le componenti del business**. Il **giro d'affari**, infatti, è cresciuto del **+4,9%**, sempre rispetto all’anno precedente, mentre si evidenzia, al contempo, **una durata dei noleggi leggermente inferiore**.

Da segnalare anche il **progressivo aumento della quota generata dai cosiddetti intermediari** (broker, tour operator e on-line travel agency), passata dal 31% del 2012 al **38%** del 2016.



Andrea Cardinali: “Rapporto Aniasa 2016: una crescita 4.0 per il settore”

di Marco Castelli | 26 maggio 2017

Non ci sono dubbi: il **noleggio auto**, nel **2016**, ha ottenuto **numeri da record**. A testimoniarlo sono i dati dell'ultimo **Rapporto Aniasa**, presentati ieri a Milano. A margine dell'assemblea pubblica, abbiamo incontrato il presidente dell'associazione rappresentativa del settore, **Andrea Cardinali**. Che, con soddisfazione, parla di “un Rapporto a tinte rosa”.



“I risultati non lasciano spazio a dubbi: qualunque parametro considerato è positivo, la maggior parte, addirittura, è cresciuto a doppia cifra rispetto all'anno precedente. Lo testimoniano il **+10% totalizzato sul fatturato**, il (quasi) **+11% sulla flotta media** e il **+18% (e oltre) sulle immatricolazioni**” sottolinea Cardinali.

NOLEGGIO AUTO 2016: RIPRESA “AGGANCIATA”

“Siamo di fronte ad un **Paese in lenta ma percepibile ripresa economica**, ad un **mercato dell'auto che da un paio d'anni macina uno sviluppo a doppia cifra** (anche perché, in precedenza, il settore aveva pagato la crisi in maniera particolarmente pesante) e a un **noleggio** che, dopo aver sofferto in misura certamente minore rispetto al resto del mondo automotive, **ha ‘agganciato’ la ripresa** e continua a far segnare incrementi rilevanti” aggiunge Cardinali, commentando **i risultati emersi dal Rapporto Aniasa 2016**.

VIDEO: INTERVISTA A ANDREA CARDINALI, PRESIDENTE DI ANIASA:
<https://www.fleetmagazine.com/noleggio-auto-2016-crescita-rapporto-aniasa/>



“All’interno del noleggio stesso, poi, si riscontrano **due velocità diverse**: se il Rac ha fatto segnare, in termini di immatricolazioni, un + 6%, il Nlt ha superato il 23% sta battendo, anno dopo anno, tutti i record” riprende il neo presidente di Aniasa.

Per quanto riguarda il lungo termine, Cardinali osserva che “**siamo arrivati a una flotta circolante che supera i 700mila veicoli**. Compresi gli LCV, che nell’ultimo anno hanno ottenuto uno sviluppo, in termini di flotta, del 22%”. Per quel che concerne, invece, il breve termine, “è da riscontrare **un incremento esponenziale (+14%) del cosiddetto Rac B2B2C**, ovvero i noleggi effettuati tramite intermediari”.

CAR SHARING

L’**auto condivisa**, nel 2016, ha vissuto una **crescita senza dubbio effervescente**. “E’ il fenomeno del momento: parliamo, per fare solo un esempio, di **iscrizioni cresciute (anno su anno) nell’ordine del 70%**. Si tratta di un settore particolarmente dinamico, i cui operatori, nella quasi totalità, sono entrati a far parte della famiglia di Aniasa” rileva Cardinali.

ANIASA

Una battuta, infine, sull’incremento della base associativa, annunciato nelle ultime settimane con l’ingresso in Aniasa di nuove aziende. “**Qualche mese fa lo avevamo detto e oggi l’abbiamo fatto**. Già questo è un motivo di soddisfazione.” commenta Cardinali.

“Molti dei nuovi soci appartengono **al settore della telematica**, un comparto molto dinamico e in grado di portare un nuovo bagaglio di conoscenze all’interno dell’associazione. Aspetto, quest’ultimo, che consentirà ad Aniasa di **essere sempre più al passo con i tempi**” conclude il presidente.



Car sharing in Italia, l'identikit del cliente secondo Aniasa

TRASPORTI

26/05/2017 16:41

È maschio, ha 38 anni, è pendolare e utilizza il servizio per raggiungere il lavoro. È questo l'identikit dell'utente tipo del servizio di **car sharing**, così come emerge dai dati della ricerca condotta da **Aniasa** e Bain & Company. Ricerca che fotografa una realtà in **costante espansione** partendo da un dato: il totale dei noleggi del 2016, salito a **6.270.000** con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente.

Vertiginoso anche l'aumento delle tessere d'iscrizione, salite del 70% a quota 1.080.000, mentre la flotta di veicoli è giunta a 6mila, cifra che rappresenta una progressione del 33% sull'anno precedente. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio-basse.

Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti e ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.

Le criticità da risolvere

Nonostante lo sviluppo costante le criticità non mancano, soprattutto dal punto di vista normativo. "Innanzitutto - evidenzia il presidente di Aniasa, **Andrea Cardinali** - manca una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra".

È inoltre necessario un potenziamento delle infrastrutture prevedendo, tra l'altro, "parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito".



Aniasa: un'auto su quattro acquistata per il noleggio

TRASPORTI

29/05/2017

Nei primi tre mesi del 2017 un'auto nuova su quattro è stata acquistata per il noleggio. La quota del 24,5% sul totale del mercato è in decisa crescita rispetto al 2016, quando il peso di questa componente era stata di un veicolo su cinque. A dirlo è l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (**Aniasa**). Da gennaio a marzo la flotta è cresciuta sino a 800mila veicoli (+14,9% sui 696mila di gennaio-marzo 2016), per un fatturato di 1.480 milioni di euro e un totale di 154mila immatricolazioni.

L'acquisto ha riguardato automobili impiegate sia per il noleggio di lungo periodo, gettonato dalle aziende per le vetture da destinare ai dipendenti, sia quello di breve durata, principalmente per turismo o impieghi comunque temporanei, sia infine per il car sharing. **A. P.**

Car sharing: in Italia superata la soglia di 1mln di iscritti

ANIASA: “il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione”



Milano e Roma le città del car sharing

(Rinnovabili.it) – La **mobilità italiana** sta mutando. Lo sta facendo più lentamente che in altri paesi ma le radici del cambiamento sono ben dentro al terreno. Da anni l'Italia è il Paese in Europa con il maggior tasso di motorizzazione. Il nostro rapporto tra autovetture circolanti e abitanti – 62,4 auto ogni 100 italiani – supera quello di Germania e Spagna. Eppure negli ultimi anni il modello di mobilità individuale ha iniziato a lasciare sempre più spazio ad uno incentrato sulla condivisione. A confermarlo sono i dati pubblicati da **ANIASA** – l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. La 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto, mostra infatti un netto incremento dei **servizi di noleggio e car sharing**.

Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Ottime anche le performance dell'auto condivisa. Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato.

A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, **Milano e Roma** si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

*“L’accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara **Andrea Cardinali**, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall’altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione”.*

INNOVAZIONE-Boom del car sharing nelle città italiane: Aniasa, 2 utenti su 10 rinunciano alla propria auto



“L’ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l’evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula ‘on demand’. Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio.

Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing. Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un’estensione dell’iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica”.

E’ questa la fotografia scattata da **ANIASA** – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

	2016	2015	Var. %
Fatturato (mln di €)	6.020	5.463	+10,2%
Flotta			
– breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
– lungo termine (flotta al 31.12)	674.117	585.285	+15,2%
Immatricolazioni	374.716	317.119	+18,1%
– breve termine	99.839	94.287	+5,9%
– lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
– autovetture	324.317	285.657	+13,5%
– veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%

Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un'auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio.

Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.



Il trend di crescita sta proseguendo nel 2017, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre, che vede salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta prossima a superare gli 800.000 veicoli.

Noleggio a breve termine

Le attività di noleggio a breve termine nel 2016 hanno vissuto un'ulteriore crescita ben equilibrata in tutte le componenti di business, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni e +7,6% vs 2015) e i giorni di noleggio (32,5 milioni e +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace ad una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti), che ha generato oltre 5,5 mln di giorni di noleggio (+2,3%).

Noleggio a lungo termine

Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 mld di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità.

Car Sharing

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e

noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

“L'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara **Andrea Cardinali**, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione.

Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni.

Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni”.

Car sharing: servizio auto condivisa sempre più diffuso, i numeri del boom in molte città

Da Filadelfo -

28 maggio 2017



Car sharing, servizio auto condivisa sempre più diffuso, i numeri del boom in molte città

In merito al **car sharing in Italia**, specie in alcune città, si sta registrando per l'auto condivisa un vero e proprio boom. A metterlo in evidenza è stata Aniasa – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, in accordo con una ricerca che, dal titolo 'Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?', è stata realizzata insieme alla Bain & Company, società di consulenza strategica.

Nel dettaglio, l'utente tipo del servizio di car sharing ha 38 anni, è maschio, e lo utilizza in prevalenza per raggiungere il posto di lavoro. Nel rapporto di quasi due su dieci in Italia coloro che fruiscono del car sharing hanno deciso di rinunciare all'**auto di proprietà** i cui costi di gestione annui sono onerosi specie se le percorrenze chilometriche annue sono basse.

Oltre il 50% di chi si sposta con l'**auto condivisa** lo fa in compagnia al fine di abbattere ulteriormente i costi per un totale di noleggi che, nel 2016, sono cresciuti anno su anno di un terzo, così come di un terzo rispetto al 2015 è aumentata la flotta a disposizione in Italia per un totale di ben 6 mila veicoli a disposizione.

Secondo **Aniasa** per ogni auto in car sharing vengono tolte dalla strada fino a 9 vetture di proprietà, ragion per cui le istituzioni dovrebbero incentivare l'uso del servizio di auto condivisa che non dovrebbe essere visto come una soluzione alternativa, ma come una vera e propria soluzione strategica per la mobilità.

D'altronde quello del car sharing è un fenomeno che registra in diverse città italiane un forte sviluppo se si considera che nel 2016 le **tessere di iscrizione** al servizio di auto condivisa si sono attestate a quota 1,08 milioni con un balzo anno su anno del 70%. L'utente del car sharing, tra l'altro, è pragmatico nell'andare a cercare ogni volta la migliore soluzione di auto condivisa. Con una media di 2,8 tessere ad utente, infatti, chi usa il car sharing in Italia è poco fidelizzato al singolo operatore.

Boom del car sharing nelle città italiane: 2 utenti su 10 hanno rinunciato all'auto di proprietà

Dettagli

Categoria: [Attualità](#)

Pubblicato: 27 Maggio 2017



Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico. L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia. I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%). I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito. Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze

annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%). Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo. "Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta", evidenzia Andrea Cardinali – Presidente di ANIASA.

"Come testimonia la ricerca, è necessario – conclude - un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri. La ricerca dimostra come il Car Sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi non riesce a dare".
(Rac)